

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Günter Hertel

Pavia, 21 aprile 1967

Caro amico,

La ringrazio della Sua lettera. Mi rendo benissimo conto della situazione di Berlino, e della necessità di sviluppare rapporti di collaborazione con Europa Union. Vorrei tuttavia che Lei tenesse presente che le formule della scheda devono restare valide per molti anni. La rivendicazione dell'elezione democratica diretta del Parlamento europeo è giusta, e anche noi la sosteniamo in Be. Ma se queste elezioni si facessero, e ci fosse poi una stasi nel trasferimento dei poteri da assegnare all'Europa, noi dovremmo fissare altri obiettivi, e cambiare la scheda.

Per questa ragione è stata concepita una scheda molto generale, mentre si era deciso di affiancarla, a volta a volta, con dei volantini, liberi e adattabili alle situazioni locali, per precisare i particolari obiettivi legati al fattore tempo, e ai gradi di sviluppo dell'integrazione europea, della situazione politica generale ecc. Noi volevamo d'altra parte evitare che si pensasse all'Europa come a un fine quasi nazionalistico, e presentare l'Europa come un mezzo per il miglioramento della pace, della società ecc.

In particolare la cosa che mi preoccupa è che non avete consultato prima il Be. Considerata la situazione speciale di Berlino, e dei rapporti con Europa Union, il Be avrebbe potuto esaminare la questione. Per la disciplina democratica è necessario che una eccezione eventuale sia stabilita dal Be o dal Cc e non dalle sezioni stesse.